

COMUNE DI FAENZA -RA-

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART.53 L.R. 24/2017 PER LA REALIZZAZIONE DI PIAZZALE ADIBITO ALLO STOCCAGGIO DI VINACCIA SCHEDA N. 2: AREA DI FONDO PANA

Ubicazione e dati catastali

via Pana - Faenza (RA)

censito al N.C.E.U. di Faenza:

- foglio n.58, mapp. 225-226-228-229-230-231-236-237

- foglio n.42, mapp. 236-237-238-239-240-241

Proprietà/Committente

Villa Pana SPA - via Pana 238-244 Faenza (RA)

.....
MAGGIO 2019

06

VALSAT

SCALA /

PROGETTISTA:

GEOM. BRUNA CAMURANI

via Naviglio, 6 - 48018 Faenza (RA)

tel./fax 0546-663630 - brunacamurani@gmail.com

C.F. CMRBRN60D57H302G - P.IVA 02325590392

REDAZIONE DELLO STUDIO:

ING. FRANCA CONTI - DOTT. FOR. GIOVANNI TRENTANOVI

via Massimo Gorki, 11 - 40128 Bologna (BO)

tel./fax 051-327151 - ing.francaconti@gmail.com

Pratiche precedenti:

Firme dei tecnici ognuno per le proprie competenze

Firma proprietà per presa visione

COMUNE DI FAENZA

PROVINCIA DI RAVENNA

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017
PER LA REALIZZAZIONE DI PIAZZALE ADIBITO ALLO STOCCAGGIO DELLA VINACCIA

SCHEDA N. 2: AREA DI FONDO PANA

DOCUMENTO DI VALSAT

redazione dello studio a cura di:

Ing. Franca Conti

dott. For. Giovanni Trentanovi



Studio di Ingegneria Ambientale Ing. Franca Conti
Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna
Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890

Lavoro n° FC852/19-RA – Emissione di maggio 2019

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

INDICE

1	PREMESSA	4
2	DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI INTERVENTO E DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	5
2.1.	DESCRIZIONE DEL SITO	5
2.2.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	7
3	ANALISI DI COERENZA ESTERNA – VERIFICA DI CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI	11
3.2.	PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE	11
3.2.1.	<i>Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)</i>	11
3.3.	PIANIFICAZIONE DI SETTORE	17
3.3.1	<i>Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI)</i>	17
3.3.2	<i>Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino</i>	19
3.3.3	<i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</i>	20
4	MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE E SINTESI VALUTATIVA.....	22
4.1	ACQUA.....	22
4.2	SUOLO E SOTTOSUOLO	23
4.3	AMBIENTE ACUSTICO.....	24
4.4	NATURA E PAESAGGIO	25
4.5	CONSIDERAZIONI VALUTATIVE DI SINTESI	28
5.	PIANO DI MONITORAGGIO	30
6.	ALLEGATO: PRINCIPALI TESTI NORMATIVI CITATI NEL TESTO.....	31
6.1	TESTO ART. 53 – LR 24/2017	31
6.2	STRALCI ARTICOLI NORMATIVI CITATI NEL TESTO CON EFFICACIA PRESCRITTIVA	33

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

GRUPPO DI LAVORO:

<i>SI[A]mbiente - Studio di Ingegneria Ambientale</i>	
<p><i>Ing. Franca Conti</i> <i>Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna</i> <i>Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890</i></p>	 <p><i>Franca Conti</i></p>
<p><i>dott. For. Giovanni Trentanovi</i> <i>Via Aurelio Saffi 83 - 40131 - Bologna</i> <i>Cell. 338/92.19.849</i></p>	

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

1 PREMESSA

Con la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi, è stata codificata a livello europeo la **Valutazione Ambientale Strategica**, uno strumento il cui scopo è quello di valutare le conseguenze ambientali di politiche, piani e programmi, con il fine di assicurare che gli effetti ambientali siano completamente affrontati e risolti in maniera appropriata già fin dalle prime fasi del processo decisionale, alla pari delle considerazioni economiche e sociali.

Tale Direttiva, approvata il 27 giugno 2001 e nota comunemente come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è stata recepita nel nostro paese con il D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale”, successivamente modificato e integrato.

Con la legge urbanistica regionale LR 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” individua, all’art. 18, viene introdotto un apposito strumento, il rapporto ambientale e territoriale denominato “**documento di Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale**”, quale parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione.

Attraverso detto strumento sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie in analisi, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi della sostenibilità ambientale e territoriale della proposta avanzata.

Il presente documento costituisce quindi, ai sensi dell’art. 18 della LR 24/2017 e del richiamato D.Lgs. 152/06, il **documento di Valsat** che accompagna la “**Proposta di intervento per la realizzazione di piazzale adibito allo stoccaggio della vinaccia – Scheda 02 Area di Fondo Pana**”.

L’intervento è attuabile attraverso la richiesta di **Procedimento Unico ai sensi dell’art.53 L.R. 24/2017**, in quanto l’intervento in oggetto rientra nelle casistiche di cui al comma 1, lettera b) del citato articolo. Esso si concentra su un’area completamente libera lasciata a terreno naturale, adiacente allo stabilimento esistente

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI INTERVENTO E DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

2.1. Descrizione del sito

La presente area di intervento, attualmente coltivata a seminativo, è localizzata in adiacenza ad una più ampia area nella quale è presente la Distilleria Villapana.



Figura 1: individuazione dell'ambito di intervento all'interno del PSC Vigente (stralcio Tav. 3.7), a sx, e del RUE vigente (stralcio Tav. 7.1), a dx

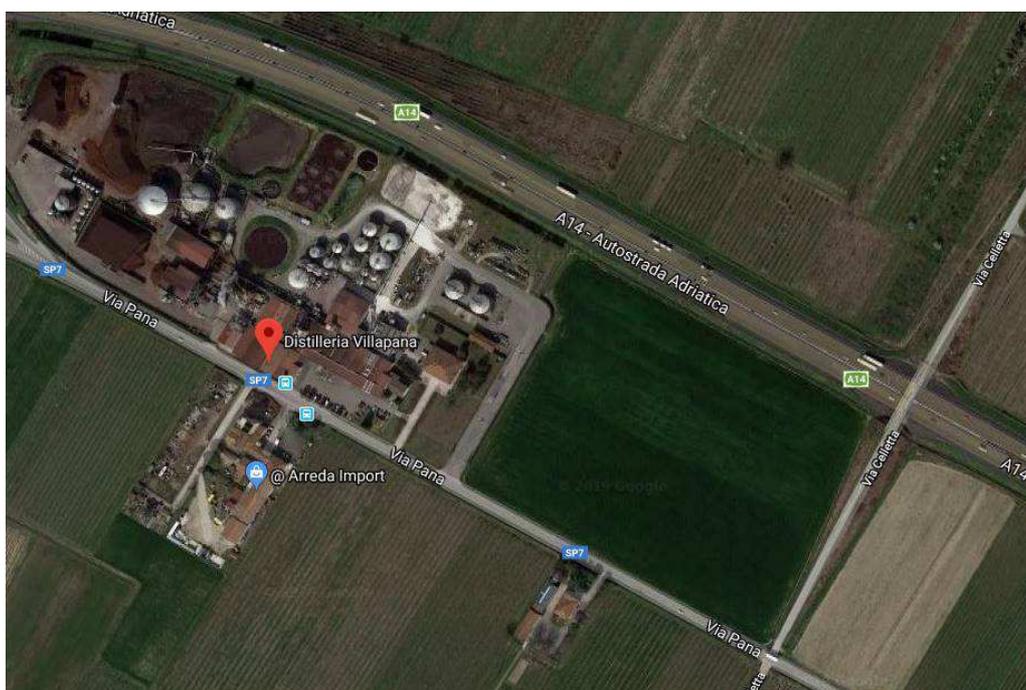


Figura 2: individuazione ambito di intervento su piattaforma Google Maps (anno foto aerea: 2019)

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------



Figura 3: superfici a seminativo nell'area oggetto di intervento

In quanto alla rete infrastrutturale di zona, il lotto è perimetrato sul lato nord dalla A14 Autostrada Adriatica; da via Pana (strada provinciale 7) e da via Celletta, rispettivamente a sud e ad est.

Il lato ovest è in adiacenza all'ambito produttivo specializzato della Distilleria Villapana, stabilimento che si verrebbe ad ampliare sull'adiacente porzione territoriale a previsto uso di trasformazione produttivo, per la realizzazione del già citato "nuovo piazzale vinaccia", necessità emersa per le mutate e ampliate esigenze produttive d'azienda.

In quanto al contesto territoriale, l'ambito di intervento si localizza in un'area prettamente rurale, se non fosse per l'importante rete infrastrutturale e l'insediamento produttivo citato. Sul lato sud di via Pana è presente un piccolo insediamento rurale formato da residenza e annesso agricolo.



Figura 4: vista dell'ambito di intervento dall'incrocio tra via Pana e via Celletta

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------



Figura 5: vista dell'ambito di intervento dall'ingresso della Distilleria Villapana

2.2. Descrizione dell'intervento

L'area oggetto d'intervento è normata dalla scheda di PRG n.2 "Area di Fondo Pana"; è un'area già parzialmente trasformata attraverso precedenti pratiche edilizie.

L'intervento qui oggetto di analisi riguarda la realizzazione di un nuovo piazzale di stoccaggio vinaccia la cui realizzazione nasce dalla necessità della ditta (Distilleria Villa Pana) di stoccare la stessa quantità di materiale oggi presente in sito, ma su superfici più ampie per evitare problemi dovuti all'eccessivo accumulo.

Analizzando il processo produttivo aziendale, possiamo rilevare che Villapana ha sviluppato negli ultimi 15 anni, grazie ad importanti investimenti sia economici che di qualifica del personale, il metodo di lavorazione delle vinacce al fine di ottenere svariati prodotti di origine naturale quali Acido Tartarico, olio e Alcool etilico. Un'importante attività legata alla lavorazione di questo prodotto è quella della produzione di vapore ed energia elettrica. In particolare questa produzione energetica ha consentito all'azienda di rendersi quasi completamente autonoma e di non dover quindi acquistare combustibili fossili per le proprie attività. Inoltre la produzione di energia elettrica verde è eccedentaria e quindi consente una vendita sulla rete elettrica nazionale.

La vinaccia viene raccolta nei 2 mesi coincidenti con la vendemmia e questo comporta la necessità di avere a disposizione stoccaggi importanti.

Il prodotto viene insilato e pigiato per evitare l'evaporazione del contenuto alcolico. Il contenuto alcolico consente inoltre alla vinaccia stoccata di preservare anche gli altri componenti come l'acidità tartarica e l'olio contenuto nei vinaccioli.

I processi di estrazione sono esclusivamente meccanici. Non vengono utilizzati nei vari processi solventi e questo consente di ottenere prodotti di elevato valore naturale.

La lavorazione è continua su 4 turni e si protrae normalmente fino a luglio.

Il progetto consiste nella realizzazione di un piazzale di stoccaggio di vinaccia delle dimensioni di 110,20 mt di lunghezza per 45,40 mt di larghezza, localizzato fuori dalla fascia di rispetto

autostradale di 60 metri e adiacente alla strada privata di accesso allo stabilimento che è perpendicolare a via Pana.



Figura 6: planimetria generale di progetto e dettaglio planimetrico relativo al piazzale

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

Le quote attuali del terreno e quelle definitive di progetto non comporteranno movimenti significativi di terreno, gli unici scavi, sempre comunque di irrilevante consistenza, riguarderanno il bacino di laminazione di 25 mt x 40,5 mt con profondità che va da un massimo di 60 cm fino a 0, che raccoglierà l'acqua di quella piccola porzione di piazzale che non verrà riutilizzata dal processo produttivo.

Il piazzale sarà realizzato in cemento, sarà pendenzato per convogliare il prodotto in pozzetti di raccolta dedicati e sarà circoscritto per la quasi totalità del perimetro da un muretto sempre in c.a. per il contenimento dei liquidi. Tale piazzale sarà occupato per la maggior parte dell'anno dalla materia prima chiamata vinaccia in attesa della sua lavorazione per l'estrazione di alcool e dei suoi derivati; tutto il prodotto chiamato vinello che verrà estratto da tale vinaccia verrà raccolto nei pozzetti di raccolta collocati all'interno del piazzale e trasportato tramite tubazioni direttamente alle zone di lavorazione. Nel caso in cui il piazzale verrà lasciato vuoto sarà ripulito e la linea delle fognature verrà collegata al nuovo scarico delle acque meteoriche e relativo bacino di laminazione. Tale piazzale si rende necessario non per aumentare la quantità del materiale in stoccaggio (vinaccia) ma per ridurre la massa che viene attualmente stoccata in un piazzale esistente in altra zona dello stabilimento. Il nuovo stoccaggio consentirà una migliore distribuzione degli automezzi all'interno dello stabilimento, ridimensionando i cumuli di vinaccia in altezza e migliorando le operazioni di scarico. La realizzazione del suddetto piazzale non aggrava in alcun modo lo scarico delle acque meteoriche.

Lungo il fronte dell'autostrada, a non meno di 15 metri dal confine, verrà infine piantumato un sistema arboreo con funzione di mitigazione paesaggistica.

Il nuovo piazzale si rende necessario non per aumentare la quantità del materiale in stoccaggio (vinaccia), ma per ridurre la massa che viene attualmente stoccata in un piazzale esistente in altra zona dello stabilimento, migliorando in tal modo sia il livello di sicurezza per gli addetti operanti sul cumulo con ruspa e pala per la movimentazione della vinaccia, che ad opera attuata si troverebbero a effettuare le movimentazioni su pendenze meno ripide, sia l'impatto visivo dal fronte autostradale.

La figura seguente evidenzia le dimensioni della notevole massa presente nell'area di stoccaggio attuale.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------



Figura 7: vista dal cavalcavia di via Lugo

Di seguito si sintetizzano le soluzioni progettuali finalizzate a rendere il progetto il più possibile sostenibile dal punto di vista ambientale.

Ciascun punto viene approfondito adeguatamente lungo il testo della presente Valsat.

- al fine di una migliore integrazione e mitigazione paesaggistica, lungo il fronte dell'autostrada, sarà prevista la piantumazione di una siepe arborea tra il piazzale e l'autostrada;
- realizzazione di un efficiente sistema di drenaggio superficiale e sub-superficiale al contorno del nuovo piazzale, al fine di contenere al meglio la formazione di ristagni idrici sub-superficiali;
- adozione di soluzioni per ovviare a potenziali problematiche di tipo geognostico, quale il consolidamento dei terreni.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA – VERIFICA DI CONFORMITA’ A VINCOLI E PRESCRIZIONI

Nel seguito viene eseguita la verifica di coerenza della presente proposta progettuale, rispetto ai vincoli, alle tutele e alle prescrizioni della pianificazione urbanistica e di settore.

In particolare sono stati considerati, anche in relazione alle specificità della proposta progettuale in analisi:

- Strumenti della pianificazione urbanistica comunale: PSC e RUE
- Strumenti della pianificazione di settore: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI), Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino, Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Per ogni Piano analizzato viene quindi riportato uno stralcio cartografico delle Tavole e degli articoli di interesse, oltre ad un un commento (*in corsivo e colore azzurro*) volto a dimostrare come l’intervento proposto sia coerente e risponda alle norme del piano di riferimento e quali siano le eventuali prescrizioni da considerare.

Si precisa che, così come anche specificato nelle Norme Tecniche di Attuazione del PSC, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non è stato esaminato in quanto recepito all’interno del Piano Comunale.

I testi dei riferimenti normativi citati di seguito sono riportati in esteso in allegato.

3.2. PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

La Legge Regionale n. 20 del 24 marzo del 2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio” definisce gli strumenti per il governo del territorio: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

3.2.1. Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Faenza è stato redatto in forma associata tra i Comuni dell’Ambito faentino al fine di avere una pianificazione condivisa e coerente sul territorio di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Il PSC è entrato ufficialmente in vigore il 31 marzo 2010 (Atto di approvazione per il comune di Faenza n. 5761-17 del 22.01.2010).

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) è stato approvato con Delibera di Consiglio dell’Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31/03/2015 "Regolamento Urbanistico ed Edilizio di Faenza (RUE) - Controdeduzione delle osservazioni e approvazione".

Nel presente capitolo se ne darà una lettura coordinata, facendo riferimento al RUE nei casi in cui il PSC rimandi o sia integrato da esso negli elementi considerati.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

Tutele e aspetti condizionanti

Per quanto riguarda la componente natura e il paesaggio, l'ambito di intervento si localizza nei pressi di un "Dosso di ambito fluviale recente" (Art.10.12 delle Norme di Attuazione) e da un "Paleodosso di modesta rilevanza" (Art.10.12 delle Norme di Attuazione), ma ne risulta totalmente esterno.

Il progetto risulta coerente con la componente in oggetto. Non si rilevano aspetti condizionanti e/o prescrizioni.

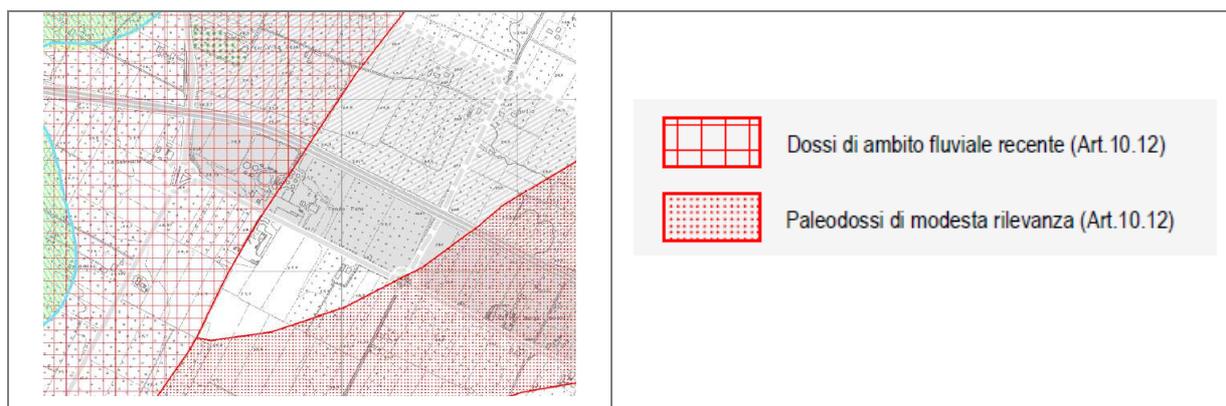


Figura 8: stralcio della Tav. 4.A_7 "TUTELE: natura e paesaggio" del PSC nell'ambito di intervento

Per quanto riguarda la componente storia e archeologia, nell'ambito di intervento viene localizzata una "attestazione archeologica" (art. 11.2 delle Norme di Attuazione), ossia un sito puntuali su cui è attestata la presenza di materiale archeologico.

Il QC la classifica come "materiale mobile" di età romana, non identificabile in maniera maggiormente precisa. Come riporta l'art. 23 comma 5 del RUE,

"[...] gli interventi edilizi che interessano tali attestazioni archeologiche comportano la comunicazione - corredata dagli elaborati esplicativi – almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, che potrà disporre l'esecuzione di sondaggi preventivi o altre verifiche.

Tutti gli interventi soggetti a PUA sono sottoposti al parere della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna che potrà subordinare l'inizio dei lavori ad indagine preventiva [...]".

Essendo l'ambito di intervento inoltre in area a "media potenzialità archeologica", sono sottoposti alle prescrizioni di cui al presente comma 5 dell'art. 23 gli interventi per profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna, al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

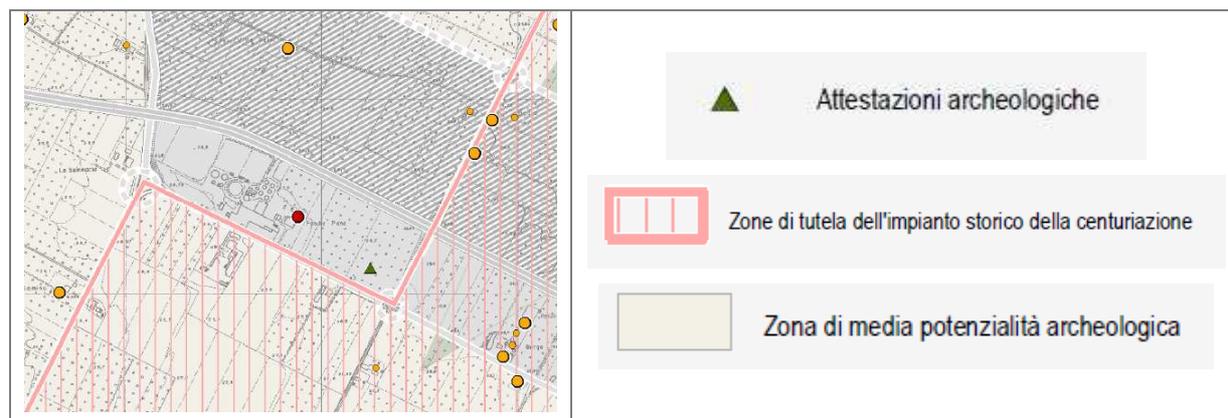


Figura 9: stralcio della Tav. 4.B_7 "TUTELE: storia e archeologia" del PSC nell'ambito di intervento

Il progetto risulta coerente con la componente in oggetto. Per tale componente si sottolinea però la necessità di ottemperare all'art. 23, comma 5 del RUE, ossia fornire una comunicazione, corredata dagli elaborati esplicativi, almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, che potrà disporre l'esecuzione di sondaggi preventivi o altre verifiche.

Questo dovrà avvenire nel caso di interventi per profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna.

Per quanto riguarda la componente sicurezza del territorio, la tavola dei Vincoli del RUE mostra come l'ambito di intervento ricada all'interno delle "Aree interessate da alluvioni poco frequenti – P2" ai sensi della variante di coordinamento del Piano Stralcio (PSAI) e Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Per tale aspetto si rimanda al cap. 3.3.2, ove si effettua l'analisi degli strumenti della pianificazione di settore.

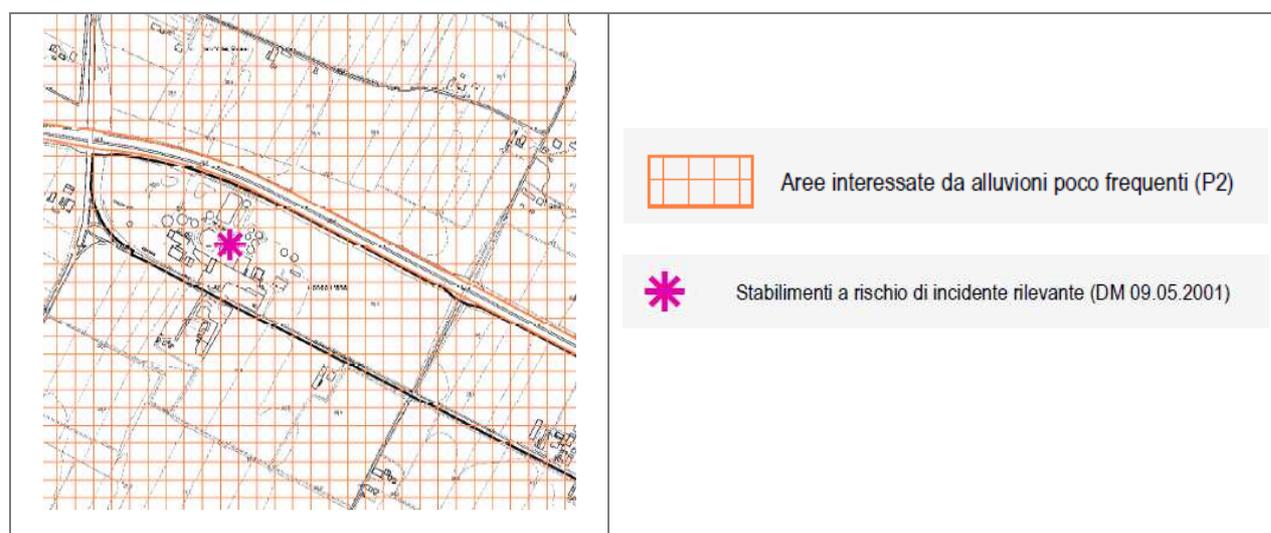


Figura 10: stralcio della Tav. _C_7_del RUE "Sicurezza del Territorio" nell'ambito di intervento

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

Ulteriormente, lo stabilimento Villapana SpA è classificata come Azienda a Rischio di Incidente Rilevante (RIR). IL RUE, nell'elaborato P6, sottolinea come gli scenari incidentali individuati nell'analisi di rischio hanno tutti conseguenze entro i confini dello stabilimento, per cui non sono state individuate "Zone di pianificazione di emergenza esterne" all'impianto industriale.

Inoltre, non è prevista la limitazione o il divieto di esercizio dell'attività nello stabilimento.

Il progetto risulta coerente con la componente in oggetto. Non si rilevano aspetti condizionanti e/o prescrizioni per il progetto.

Per quanto riguarda la componente impianti e infrastrutture, si segnala la presenza delle fasce di rispetto della viabilità a nord e sud dell'ambito di intervento, all'interno delle quali si applicano ai fini dell'edificabilità le norme del Codice della Strada.

Come sottolineato dall'art. 25 del RUE, fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada, nelle fasce di rispetto sono consentiti i seguenti interventi:

- recinzioni, in conformità alle norme del Codice della Strada e alle presenti norme;
- impianti di distribuzione carburante secondo quanto stabilito all'art. 32.3 [Norme finali - Distributori di carburante];
- modeste opere di impiantistica di altezza non superiore a 1,50 m;
- rampe di accesso e sistemazioni delle aree private a verde o parcheggio alberato, perseguendo la massima permeabilità dei suoli.

L'area non viene interferita da altri impianti e/o infrastrutture.

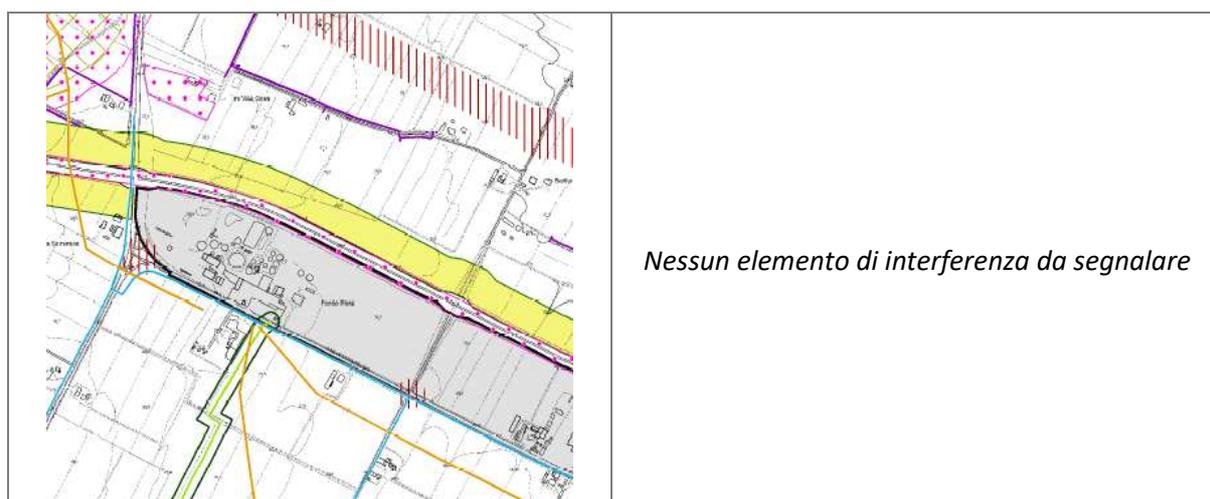


Figura 11: stralcio della Tav. _D_7_ del RUE "Impianti e Infrastrutture" nell'ambito di intervento

Il progetto risulta coerente con la componente in oggetto. Non si rilevano aspetti condizionanti e/o prescrizioni per il progetto, ad eccezione delle limitazioni previste dal codice della strada per le fasce di rispetto stradale.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

Elementi progettuali

L'area di intervento fa parte degli ambiti già pianificati dal PRG (nuovi insediamenti produttivi sovracomunali), di cui all'art. 5.2 delle Norme di Attuazione del PSC.

Il RUE individua l'area come "ambito sottoposto a POC" ai sensi dell'art. 32.5 delle Norme di Attuazione; come già sottolineato in premessa, ai sensi della nuova legge urbanistica regionale 24/2017, l'intervento interessa solo parte dell'ambito e viene attuato mediante procedimento unico ai sensi dell'art. 53.

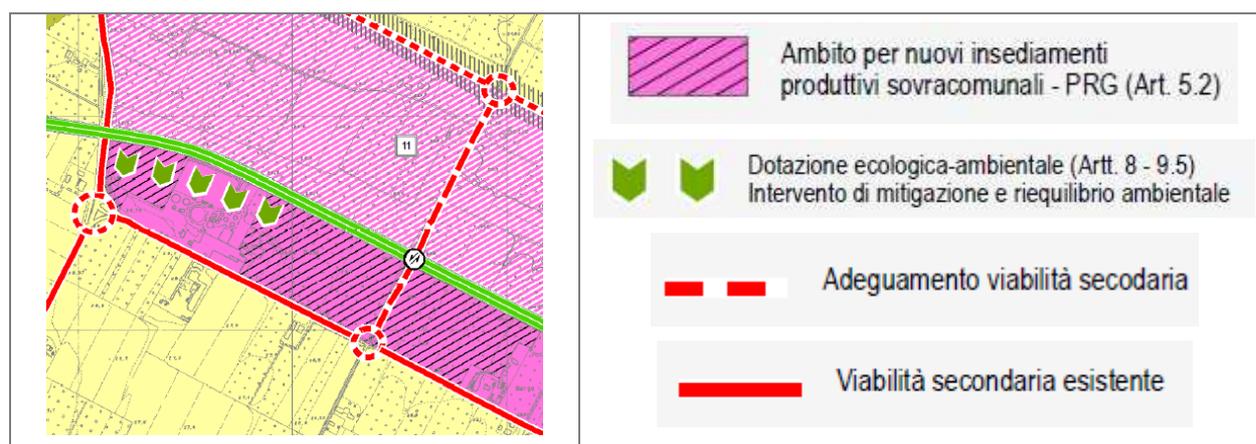


Figura 12: stralcio della Tav. 3_7 del PSC "Scenario" nell'ambito di intervento

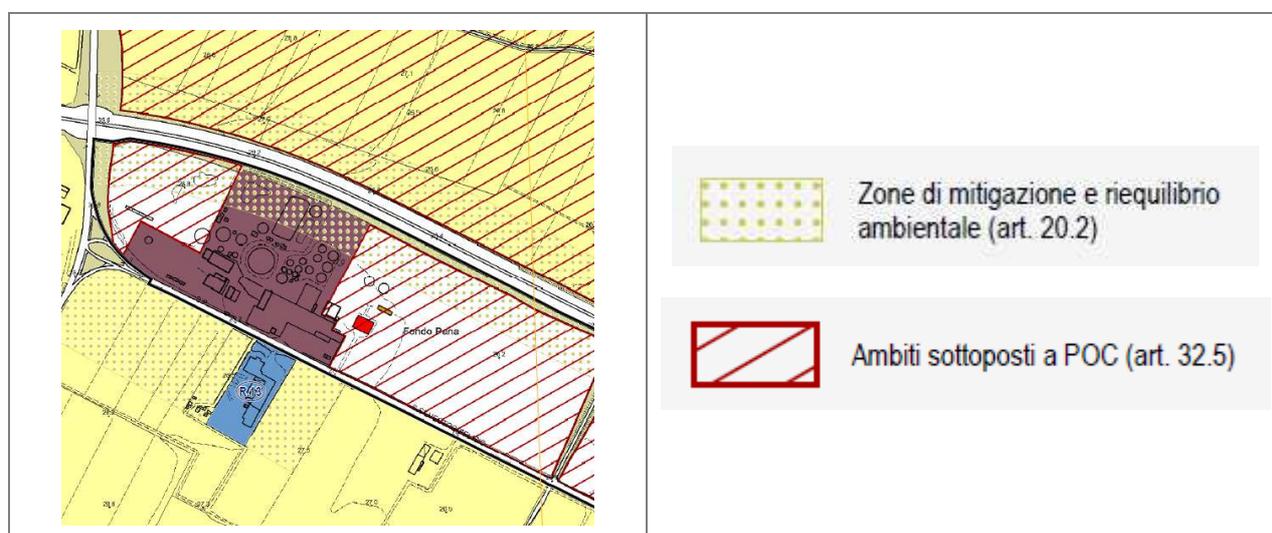


Figura 13: stralcio della Tav. 7.1 del RUE "Progetto" nell'ambito di intervento

Il RUE individua inoltre, lungo il lato sud dell'autostrada, una "Zona di mitigazione e riequilibrio ambientale"; l'art. 20.2 sottolinea come, essendo tale area in fregio all'autostrada, essa debba essere trattata a verde totalmente permeabile.

Il progetto risulta coerente le previsioni di PSC e RUE. Il progetto dovrà considerare la "zona di mitigazione e riequilibrio ambientale" come verde totalmente permeabile.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

Per completezza di trattazione riportiamo di seguito anche la previgente scheda di PRG che, seppur oggi sorpassata dalla normativa del RUE vigente, riportava comunque già alcune prescrizioni e indicazioni per l'ambito oggetto di intervento.

Le prescrizioni lì indicate, per quanto di pertinenza al presente Procedimento Unico, sono state recepite in seno al progetto.

SCHEDA n° 2: AREA DI FONDO PANA.	
Art.12 - Zone urbane di trasformazione: Zone produttive miste di nuovo impianto.	
<ul style="list-style-type: none"> - Indice di Utilizzazione Territoriale m²/m² St 0,50 - Quota della superficie destinata a servizi da attrezzare: min. 15% di St di cui min. 5% a parcheggio pubblico. 	
Modalità attuative:	
Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata (A)	
Prescrizioni:	
Funzioni residenziali, esclusivamente al servizio delle attività	max. 1% dell'indice di utilizzazione territoriale, incrementabile al 3% utilizzando gli incentivi B+R+E di cui all'art.31.
Falda idrica superficiale	in sede di progetto attuativo, deve essere preventivamente studiata l'idrologia superficiale e subsuperficiale della zona, in particolare recependo le indicazioni fornite dalla Relazione Geologica Tecnica (Tav. B1); tale studio dovrà indicare le norme da seguire per l'edificazione a causa della scarsa profondità della falda.
Rischio idraulico	il progetto di trasformazione, oltre a contenere ogni valutazione ed indagine atte a mitigare il rischio di inondazione, va sottoposto al parere del Consorzio di Bonifica per gli eventuali adeguamenti della rete scolante.
Note:	
<ul style="list-style-type: none"> - Accesso unico da Via Pana. - Distanza da mantenere dalla proprietà dell'autostrada min. 60 m con sistemazione a prato. - Distanza dell'edificazione dalla Via Pana almeno 30 m. - Il progetto architettonico dei fronti dell'edificato prospicienti l'autostrada dovrà essere particolarmente curato e di elevata qualità formale. - L'area pubblica deve essere localizzata in fregio alla Via Pana. - Gli interventi sull'area devono tenere conto del Decreto della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n.55 del 15.02.1999. - Prima della trasformazione dell'area, è consentito intervenire con intervento edilizio diretto per il cambio d'uso della casa colonica esistente per funzioni direzionali collegate all'attività industriale. <p>E' comunque ammesso l'intervento in deroga ai sensi dell'art. 34 delle NdA del PRG qualora si ravvisino motivi di interesse generale legati anche alle condizioni di pericolosità della posizione attuale degli uffici, posti in adiacenza di una cabina di trasformazione della corrente elettrica.</p>	

Figura 14: scheda del PRG previgente

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

3.3. PIANIFICAZIONE DI SETTORE

3.3.1 Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI)

La pianificazione di bacino è sancita dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, che ha, tra le altre, la finalità di assicurare la difesa del suolo e la tutela degli aspetti ambientali assumendo il “bacino idrografico” come ambito territoriale di riferimento.

Alle Autorità di bacino è attribuito il compito di pianificazione e di programmazione al fine di fornire uno strumento – il Piano di bacino – per il governare unitario del bacino idrografico. L’approvazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ha modificato l’impianto organizzativo ed istituzionale della legge 183/1989 prevedendo, all’articolo 63, la soppressione, a far data dal 30 aprile 2006, delle Autorità di Bacino previste dalla legge 183/1989 sostituendole con le Autorità di bacino distrettuale. Il 17 febbraio 2017 con l’entrata in vigore il D.M. 25 ottobre 2016, sono state soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, e tutte le relative funzioni sono state trasferite alle Autorità di bacino distrettuali. Le Autorità di bacino interregionali del fiume Reno e del Marecchia-Conca e l’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli confluiscono pertanto nell’Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po. Rimangono comunque vigenti i Piano Assetto Idrogeologico (PAI) approvati per ciascun bacino idrografico di riferimento.

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico di riferimento per l’area di progetto si localizza nel bacino idrografico del Fiume Reno, per il quale il PSAI è sviluppato in stralci per sottobacino. Il bacino cui afferisce l’area oggetto di Valsat è quello del fiume Senio (piano stralcio approvato con delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1540 del 18.10.2010)¹.

L’area in esame è ricompresa nel territorio di pianura ed è pertanto normata dal Titolo II - Assetto della Rete Idrografica. In riferimento a tale Titolo si rimanda alla Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio di Bacino, trattata nel capitolo successivo, che ha integrato il PSAI per gli aspetti legati alla gestione del rischio alluvioni.

Per quanto riguarda le altre problematiche idrauliche trova applicazione il Piano stralcio per il bacino del torrente Senio, in particolare con l’articolo 20 “Controllo degli apporti d’acqua” delle Norme, in base al quale, al fine di non incrementare gli apporti d’acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, i Comuni prevedono nelle zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, che la realizzazione di interventi edilizi sia subordinata alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500mc per ettaro di superficie territoriale in modo tale da raccogliere le acque piovane prima della loro immissione nel corso d’acqua o collettore di bonifica ricevente individuato dall’Autorità idraulica competente.

¹ <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/ suolo-bacino/sezioni/pianificazione/autorita-bacino-reno/piano-senio/piano-stralcio-bacino-senio-revgen>

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

Il progetto prevede una superficie è un sistema chiuso che raccoglie le acque percolanti tramite caditoie e griglie perimetrali e le invia agli impianti di lavorazione tramite un impianto in pressione.

Dagli impianti di lavorazione le acque residue verranno in seguito inviate alla depurazione che rilascerà le acque trattate secondo quanto previsto dalle tempistiche dell'impianto, non aumentando così la portata di punta delle acque meteoriche allo scarico durante i periodi di pioggia.

In via ordinaria quindi non ci saranno scarichi aggiuntivi relativi alle acque meteoriche.

Solo durante eventuali periodi di inutilizzo del piazzale e dopo aver pulito sia il piazzale di stoccaggio che la piazzola di movimentazione, l'acqua verrà inviata a una nuova linea per acque meteoriche invece che agli impianti produttivi esistenti.

Viene quindi previsto un bacino di laminazione collegato con questa nuova linea e con lo scarico esistente delle acque meteoriche: il posizionamento di tale bacino tiene conto anche delle future esigenze di espansione che seguiranno e di cui questo piazzale rappresenta il primo elemento.

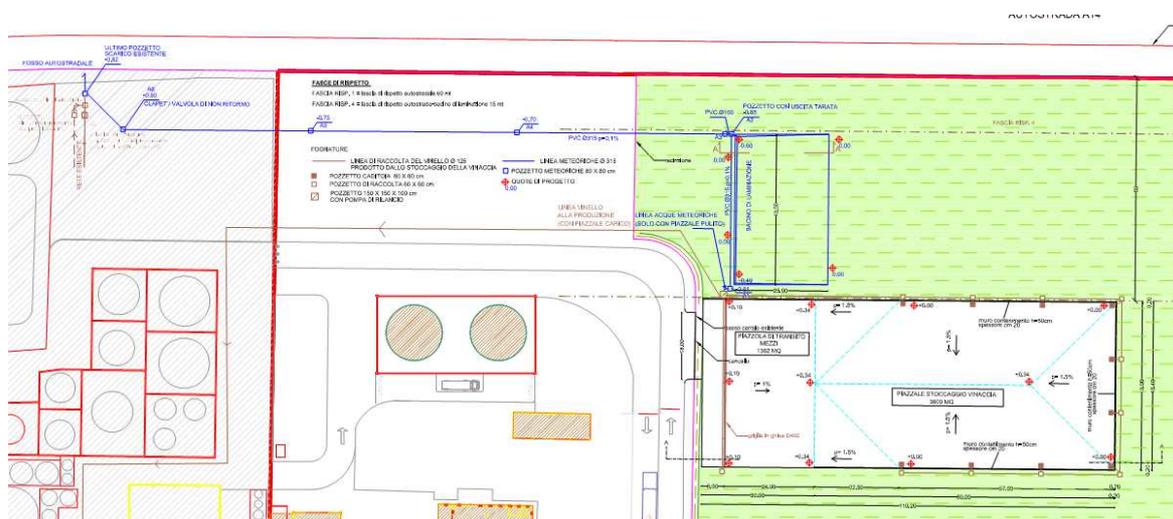


Figura 15: rete fognaria e laminazione

Il volume di laminazione previsto è pari a 500 mc per ettaro impermeabilizzato e quindi pari a 500 mc x 0,5003= 250,15 mc ed è calcolato con una volumetria pari a quella necessaria se il piazzale vi scaricasse sempre le proprie acque meteoriche.

Tale volume di invaso viene realizzato su di un sedime di 25m x 40,5m sagomando il terreno naturale, con profondità che vanno da 60/40 cm nei punti più profondi fino a raccordarsi a quota 0 per ottenere un volume di invaso di circa 253 mc, senza considerare il volume invasato nelle condotte. Il riempimento del bacino avverrà per rigurgito tarando un pozzetto che funge da manufatto di invaso che è collegato sia con la linea che porta allo scarico (tratto tarato) sia con il fondo del bacino (tratto non tarato). La portata massima ammissibile in uscita è pari a 15 l/sec per ettaro, calcolata per la superficie scolante ci fornisce una portata di 15 l/sec x 0,5003 = 7,5 l/sec che con un battente di circa 60 cm si otterrebbero mettendo un tubo tarato con un diametro teorico di 68mm: ovviamente tale diametro non è utilizzabile nella pratica per evidenti problemi di gestione e manutenzione dello scarico con conseguenti rischi di intasamento e allagamento, pertanto si adotta in accordo con i tecnici del Consorzio di Bonifica il diametro minimo funzionale,

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

pari a 160 mm.

Il bacino è protetto dall'eventuale ritorno di acque esterne da un clapet/valvola di non ritorno posta nel pozzetto precedente lo scarico finale.

Il recapito finale delle acque meteoriche avverrà nella linea fognaria interna già esistente collegata allo scarico anch'esso esistente, che recapita le sue acque nel fosso lato autostrada che poi convoglia le sue acque nella Canala di Cassanigo (affluente del Fosso Vecchio), come precedentemente verificato insieme ai tecnici del Consorzio di Bonifica.

3.3.2 Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino

La variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno è finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni. Con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA, approvato con Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati, sono state fornite infatti le nuove mappe di pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti, legate al rischio di esondazione, sia del reticolo principale che secondario (art. 7 Dir. 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010), fornendo pertanto un nuovo quadro conoscitivo, accompagnato da indicazioni e misure.

Partendo dal PGRA, è stata poi approvata, dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, la “Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno”, che attua le misure fornendo norme e prescrizioni, oltre ad un’unica mappatura approvata (Tavole MP).

Si tratta quindi di una Variante cartografica e normativa che ha allineato ed armonizzato i contenuti del Piano Stralcio, con le successive modifiche ed i contenuti integrati e derivati a seguito dell’approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.

Essa pertanto integra il Piano Stralcio per l’assetto Idrogeologico del fiume Reno, redatto dall’Autorità di bacino del Reno, entro il quale insiste l’area in esame.

In particolare l’area di interesse ricade nella Tavola MP12.

Esaminando la Tavola MP12, l’area di intervento ricade nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (contraddistinte dalla sigla P2), normate dagli articoli 31 e 32 della variante stessa (TITOLO V “Coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni”). In particolare l’art. 32 riporta che le amministrazioni comunali, nell’esercizio delle attribuzioni di propria competenza, dovranno:

- aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d’evento atteso e il modello d’intervento per ciò che concerne il rischio idraulico;
- assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d’inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all’adozione di misure di riduzione della vulnerabilità

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

dei beni e delle persone esposte;

- consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

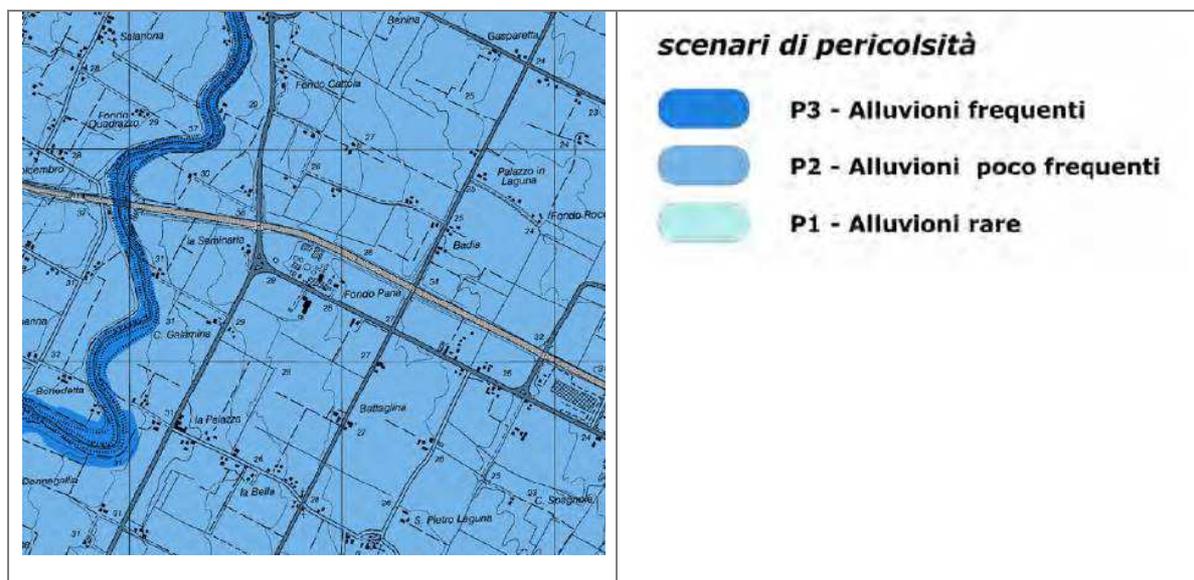


Figura 16: stralcio della Tav._MP12_ della Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino

In riferimento al reticolo secondario di pianura, in applicazione dell'art. 32 comma 3, non essendo disponibili Piani consortili intercomunali, è necessario fare riferimento all'art. 5 della "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno", che stabilisce che nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica e fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali la previsione, da parte dei Comuni, di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico.

Si rimanda alle considerazioni di cui al capitolo precedente in merito alle soluzioni progettuali adottate in merito agli interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di nuove superfici impermeabili.

3.3.3 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), adottato con delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 103 del 3/02/2014, è stato approvato dall'Assemblea Legislativa, con

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 129 del 06.05.2016 (Parte Seconda).

Come previsto dall'art. 25, comma 5 della Legge Regionale n. 20/2000, il PRGR è entrato in vigore dal 6 maggio 2016, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

In riferimento alla fase di esercizio del futuro piazzale non si prevede la produzione di rifiuti diversi, rispetto a quanto già autorizzato per l'intero stabilimento, che quindi manterrà in essere le attuali modalità di smaltimento.

Relativamente alla fase di cantiere non è prevista la produzione di rifiuti speciali se non quelli derivanti dalla normale attività di cantiere che saranno smaltiti secondo le procedure di legge in materia.

In fase di presentazione dei titoli edilizi sarà cura dell'attuatore dichiarare le modalità di riutilizzo o smaltimento delle terre e rocce di scavo, se presenti (i movimenti terra previsti sono quantitativamente irrisori e prioritariamente collegati alla realizzazione del bacino di laminazione), secondo quanto normativamente previsto². L'eventuale rinvenimento di rifiuti nel sottosuolo nel corso delle attività di cantiere sarà sottoposto alle procedure di smaltimento secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda i materiali di riporto, si esclude l'utilizzo di rifiuti e si riconferma che saranno utilizzati i materiali ammessi dalle normative vigenti al momento in cui saranno effettuate le operazioni di innalzamento del piano di campagna.

² L'art. 49bis del DL 69/13 I D.L. consente al proponente, in fase di PDC o di altro titolo edilizio, di applicare al cantiere le procedure semplificate per la gestione delle terre e rocce da scavo.

Tale procedura consente di gestire le terre e rocce da scavo come sottoprodotto secondo quanto specificato dall'184bis del D.Lgs 152/06, riutilizzandole nel medesimo sito o in altro sito idoneo; qualora il proponente non possa dimostrare la sussistenza dei requisiti richiesti o non ne abbia convenienza, potrà procedere alla gestione delle terre come rifiuti secondo le norme del titolo IV del D.Lgs 152/06.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

4 MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE E SINTESI VALUTATIVA

4.1 ACQUA

L'area oggetto di progetto si localizza all'interno del bacino idraulico del Fosso Vecchio; per quanto riguarda le acque superficiali, l'idrografia superficiale è rappresentata dal torrente Senio, il cui alveo scorre a ca. 1 Km dall'area del progetto e dal fosso di via Celletta, facente parte della rete scolante non consorziale.

Tale fosso raccoglie le acque reflue dell'impianto industriale Villapana SPA (fonte: <https://www.romagnaoccidentale.it/it/consorzio/servizio-webgis>).



Figura 17: opere di bonifica nell'ambito di pianura del comprensorio della Romagna Occidentale (Fonte: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale)

Il piazzale sarà realizzato in cemento, sarà caratterizzato da pendenze per convogliare il prodotto in pozzetti di raccolta dedicati e sarà circoscritto per la quasi totalità del perimetro da un muretto sempre in c.a. per il contenimento dei liquidi.

La realizzazione del suddetto piazzale non aggrava in alcun modo lo scarico delle acque meteoriche. Per quanto riguarda le specifiche soluzioni progettuali adottate in merito alla gestione delle acque si rimanda al precedente cap. 3.3.1.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'andamento della prima falda superficiale, come evidenziato dalle indagini eseguite in sede di indagini geognostica e dalle indagini eseguite in sede del PSC di Faenza, è da considerare in generale, in ragione del contesto geomorfologico piano e della variabile permeabilità dei terreni fini nel primo sottosuolo, la scarsa soggiacenza della falda freatica che nei periodi di elevate precipitazioni meteoriche è documentata in passato a profondità inferiore a - 2 m (Fonte: PSC).

Le trivellate stratimetriche effettuate in sede di indagine geognostica, hanno rivelato una profondità di falda -0,9/-1,2m, e più attendibilmente nei fori delle trivellate manuali (T) a profondità tra -0,9 (T3) e -1,25m (T1, T2).

Tali dati sono spiegabili con un evento piovoso di alcuni giorni precedente l'indagine, con la carenze attuali di regimazione di superficie e, assai probabilmente, con l'elevata permeabilità dello strato superficiale (contenente "fanghi neri") che favorisce il ristagno idrico sub-superficiale.

Per ovviare a tale potenziale problematica, come riportato nelle conclusioni della citata relazione geognostica, sarà importante realizzare un efficiente sistema di drenaggio superficiale e subsuperficiale al contorno del nuovo piazzale, al fine di contenere al meglio la formazione di ristagni idrici sub-superficiali.

Non sono invece previsti prelievi di risorse idriche sotterranee.

4.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area in oggetto è situata in una porzione di piana alluvionale corrisponde con un ambito esterno di dosso fluviale recente per cui è nota bibliograficamente la presenza, sino a profondità indicativa intorno a - 5 m , di terreni fini variamente addensati e a granulometria variabile da argille limose a sabbie più o meno limose.

È attualmente coltivata a seminativo; la carta della capacità d'uso dei suoli della Regione Emilia-Romagna definisce l'area come ricadente in classe II/I, ossia suoli adatti all'agricoltura che presentano moderate limitazioni dal punto di vista colturale.

Sulla base di risultati geognostici riportati nella specifica relazione (Elab. 07) si conferma, in primo luogo, che sulla maggior parte dell'area, in adiacenza a est dello Stabilimento di Via Pana 238-244 a Faenza (Ra), è presente in superficie uno spessore medio intorno a 0,7m di terreno limoso asciutto miscelato prevalentemente con "fanghi neri" che poggia su terreni naturali in prevalenza limoso/sabbiosi mediamente o scarsamente consistenti ($10 \text{ daN/cm}^2 < R_p \text{ media} < 12 \text{ daN/cm}^2$). Si tratta in particolare delle porzioni centrale e orientale dell'area (CPT2, CPT 3, CPT 4, T1, T2), le quali risultano peraltro mediamente elevate in quota di alcuni decimetri (evidentemente in conseguenza dello spandimento di "fanghi" in anni recenti).

Nella porzione occidentale dell'area in oggetto è presente invece in superficie, almeno localmente (CPT 1, T3), uno spessore intorno a 1m di terreno limoso alternato con "fanghi bianchi" al di sopra di terreni sabbiosi nerastrati e saturi di riempimento antropico di una depressione.

Con riferimento al suddetto quadro geognostico, come riportato dalla citata relazione, il progetto dovrà prevedere:

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

- Il piano di appoggio del “pacchetto di sottofondo” del piazzale a profondità non superiore a 0,5/0,6 m rispetto alla quota topografica attuale più elevata;
- il “pacchetto di sottofondo” del piazzale, da realizzarsi comunque con materiale granulare di buona qualità e opportunamente compattato con rullo, dovrà poggiarsi su una “doppia rete di rinforzo”;
- un intervento preventivo di consolidamento dei terreni di appoggio del “pacchetto di sottofondo” del piazzale nella porzione occidentale dell’area in oggetto, consistente nello scavo dei medesimi per uno spessore di almeno 0,5m, e loro miscelazione e rideposizione in strati 30m compattati con rullo vibrante.

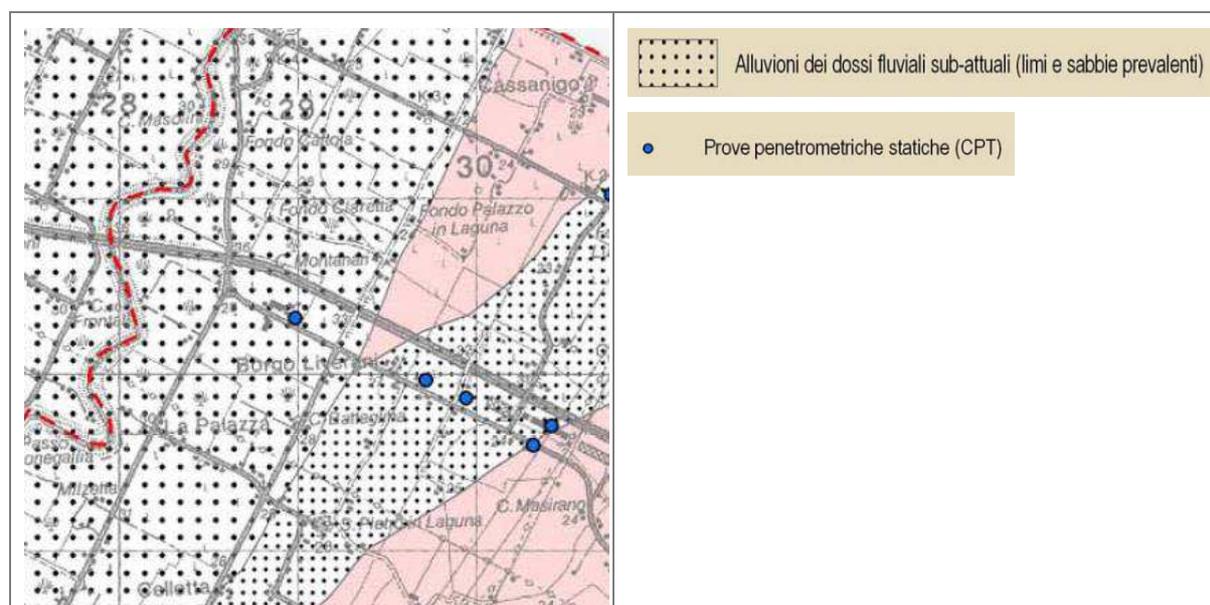


Figura 18: inquadramento geolitologico dell'area oggetto di progetto

4.3 AMBIENTE ACUSTICO

A corredo del progetto si è proceduto nella redazione della verifica previsionale di Impatto Acustico, ai sensi dall’art.8 della Legge Quadro n.447/95 sull’Inquinamento Acustico (comprensiva degli aggiornamenti introdotti dal D.Lgs. 42/2017) così come previsto ai commi 4 e 6. La relazione previsionale di impatto è stata impostata in modo tale da valutare l’entità delle emissioni sonore di progetto, confrontandone l’indotto con l’attuale clima acustico d’area, così da verificare se il nuovo intervento possa generare impatti significativi ai recettori più esposti.

In quanto alle sorgenti emmissive di progetto non sono presenti installazioni fisse su piazzale; le uniche fonti emmissive di rilievo sono state pertanto individuate nelle movimentazioni della vinaccia a mezzo di pala e ruspa, lungo le pendici laterali del nuovo cumulo, che si può ipotizzare di altezza dimezzata rispetto a quello attualmente in essere sul piazzale attuale, ove pure le altezze di lavorazione risulteranno dimezzate per trasferimento del materiale sul nuovo piazzale. Si è cioè tenuto conto del fatto che il nuovo piazzale si rende necessario non per aumentare la quantità del materiale in stoccaggio (vinaccia), ma per ridurre la massa che viene attualmente stoccata in un piazzale esistente in altra zona dello stabilimento, migliorando in tal modo sia il livello di sicurezza

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

per gli addetti operanti sul cumulo con ruspa e pala per la movimentazione della vinaccia, che ad opera attuata si troverebbero a effettuare le movimentazioni su pendenze menioripide, sia l'impatto visivo dal fronte autostradale.

La verifica d'impatto è stata riferita ai recettori sensibili di zona, identificati nei due nuclei residenziali posti in fregio alla via Pana, a sud della stessa. Il recettore A, assegnato alla V classe acustica, in ragione della dominante produttivo-artigianale del nucleo edificato d'appartenenza, dista dal futuro piazzale oltre 200m, oltre ad essere schermato, rispetto allo stesso, dal volume della palazzina uffici dello stesso stabilimento Villa Pana. Il recettore B è costituito anch'esso da più volumi edificati, ma tutti afferenti alla medesima corte agricola ove troviamo l'abitazione padronale ed altri edifici di servizio all'attività. Questo recettore dista dal futuro piazzale circa 130m, con affaccio diretto sullo stesso. La classe acustica di appartenenza è la IV, per effetto della fascia di prospicienza stradale, che ingloba l'intero volume ad uso residenziale.

Mediante rilievi strumentali sul campo è stato possibile definire i livelli sonori atti a caratterizzare l'attuale clima acustico di zona ed in particolare i valori con cui confrontare l'indotto di piazzale ai fini della verifica normativa e/o di non alterazione dell'attuale status emissivo d'azienda. Tale verifica è stata effettuata in riferimento al recettore B, più vicino alla nuova sorgente e descritto secondo un valore del rumore residuo più basso rispetto al recettore A, tenendo inoltre conto del fatto che il recettore A, rispetto all'area di sedime del nuovo piazzale, si colloca in posizione schermata, per interposizione della stessa palazzina uffici a servizio di stabilimento. Assunto quindi che il rumore residuo presso il recettore B è pari a 47dBA (L95 di periodo diurno) e che il livello massimo d'impatto per attività sul cumulo si attesta sui 47,7dBA, si è definito il rumore ambientale come somma di dello specifico contributo d'impatto al residuo di zona pari quindi a $[47 + 47,7] = 50,3\text{dBA}$. E' stato così possibile descrivere il seguente livello d'impatto differenziale, pari a $50,3 - 47 = 3,3 < 5\text{dBA}$ conforme a normativa, potendo poi sostenere che l'installazione in progetto è tale da non alterare, nei confronti dei recettori individuati, l'attuale clima acustico di zona, oltre a non alterare l'attuale status emissivo di stabilimento, al di fuori della relativa area di pertinenza, pur rimandando ad un collaudo strumentale di fine lavori per la definitiva validazione dei sopra-riportati assunti teorici.

4.4 NATURA E PAESAGGIO

L'area oggetto di progetto ricade nella sotto-unità di paesaggio "Paesaggio della centuriazione romana" ai sensi del PSC, i cui elementi caratterizzanti di questi luoghi risultano legati alla trama regolare delle strade e dei canali, su maglia quadrata, che fin dall'epoca romana ha condizionato l'insediamento, determinando un paesaggio razionale e geometrico che ha visto modificare nel tempo le colture agrarie ospitate.

Numerose sono le corti rurali composte da fabbricati di valore storico, alternati ad edifici più recenti. I materiali costruttivi tradizionali prevedono l'uso del laterizio e le tipologie edilizie, descritte nella relazione storica, sono omogenee in tutta l'area.

All'interno della maglia poderale, coltivata fondamentalmente a frutteti, sono presenti particolari zone denominate "larghe" e coltivate a cereali che determinano ampi squarci visivi.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

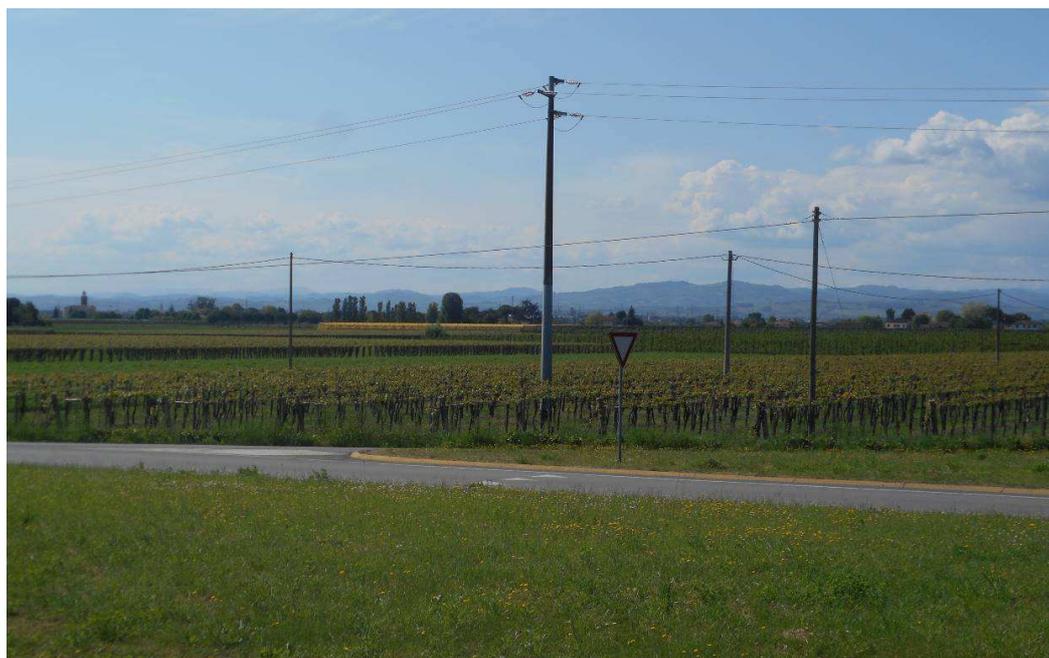


Figura 19: paesaggio viticolo lungo via Pana

Alcuni elementi si pongono in modo disorganico rispetto a tale paesaggio, attestandosi in modo non rispettoso dei segni e orientamenti identitari; tra questi, per la porzione di territorio interessata dall'intervento, l'autostrada rappresenta forse l'elemento di maggior rottura della continuità territoriale, fisica ed ecologica, insieme alle varie infrastrutture viarie atte a superare l'autostrada, quale quella visibile sullo sfondo in fig. 20.



Figura 20: vista dell'area oggetto di intervento con, sullo sfondo, la bretella autostradale e il sovrappasso

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana	Rev. 0
Documento di Valsat		



Figura 21: estratto della Tav. C.3.1.c "Sottounità di paesaggio"

Il quadro conoscitivo del PSC (elab. B1.2 e B1.3) non evidenzia alcuna emergenza naturalistica e paesaggistica contermina all'area di intervento né particolari elementi vegetazioni da segnalare.

Ciò viene confermato dai sopralluoghi effettuato in sede della presente Valsat.

Si sottolinea la totale assenza di alberature in tutta l'area oggetto di intervento.

La distilleria si caratterizza per alcune presenze arboree, tra cui un filare di conifere sempreverdi (fam. *Cupressacee*) lungo l'autostrada, poco coerenti rispetto al contesto ecologico-paesaggistico dell'area, ma con efficace effetto schermante rispetto alle strutture dell'azienda.

Nel fronte verso via Pana sono presenti un filare di tigli (*Tilia sp.*), in direzione ortogonale alla strada, e un filare di lecci (*Quercus ilex*), parallelo alla strada stessa.

Presente pure una magnolia e una siepe di alloro.



Figura 22: alberature presenti attorno alla Distilleria Villa Pana, lungo l'autostrada (foto a sx) e via Pana (a dx)

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

Come si evince dagli elaborati progettuali, le quote attuali del terreno e quelle definitive di progetto non comporteranno movimenti significativi di terreno; gli unici scavi, sempre comunque di irrilevante consistenza, riguarderanno il modesto bacino di laminazione che raccoglierà l'acqua di quella piccola porzione di piazzale che non verrà riutilizzata dal processo produttivo.

4.5 CONSIDERAZIONI VALUTATIVE DI SINTESI

Per quanto riguarda la matrice "acqua", la realizzazione del suddetto piazzale non aggrava in alcun modo lo scarico delle acque meteoriche; attraverso la realizzazione di un efficiente sistema di drenaggio superficiale e sub-superficiale saranno inoltre contenuti al massimo i ristagni idrici sub-superficiali. Non sono invece previsti prelievi di risorse idriche sotterranee.

Per quanto riguarda la matrice "suolo e sottosuolo", il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un pacchetto di sottofondo e un preventivo intervento di consolidamento del terreno al fine di evitare problematiche di natura geotecnica.

Per quanto riguarda la matrice "ambiente acustico", il progetto è tale da non alterare, nei confronti dei recettori individuati, l'attuale clima acustico di zona, oltre a non alterare l'attuale status emissivo di stabilimento, al di fuori della relativa area di pertinenza, pur rimandando ad un collaudo strumentale di fine lavori per la definitiva validazione dei sopra-riportati assunti teorici.

Per quanto riguarda la matrice "natura e paesaggio" non si rilevano emergenze naturalistiche e paesaggistiche che possano interferire con l'intervento in oggetto.

Considerata però la situazione di "povertà" ecologica e semplificazione paesaggistica dell'area oggetto di intervento e delle aree contermini, si suggerisce di completare l'intervento in progetto con la piantumazione di una siepe mista trifilare (a file sfalsate) con la duplice funzione di mitigazione paesaggistica (ricucitura con i filari esistenti e mascheramento) e rafforzamento della componente biotica dell'area.

È auspicato l'utilizzo di specie ecologicamente coerenti con il paesaggio rurale pianiziale, cercando una certa continuità con i filari arborei esistenti sul fronte di via Pana, maggiormente ecologicamente coerenti rispetto al filare di conifere lungo l'Autostrada.

Tra le specie arboree si consigliano *Acer campestre* (acero campestre), *Carpinus betulus* (carpino bianco), *Quercus robur* (farnia), *Fraxinus excelsior* (frassino maggiore), *Tilia* spp. (tiglio), *Prunus avium* (ciliegio selvatico); tra gli arbusti *Cornus mas* (corniolo), *Euonymus europaeus* (euonimo), *Corylus avellana* (nocciolo), *Viburnum opulus* (pallon di maggio), *Prunus spinosa* (prugnolo selvatico). Da valutare l'utilizzo di alloro (*Laurus nobilis*) e leccio (*Quercus ilex*), rispettivamente per la componente arbustiva e arborea, al fine di ottenere una copertura di foglie in parte permanente durante tutto l'arco dell'anno.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

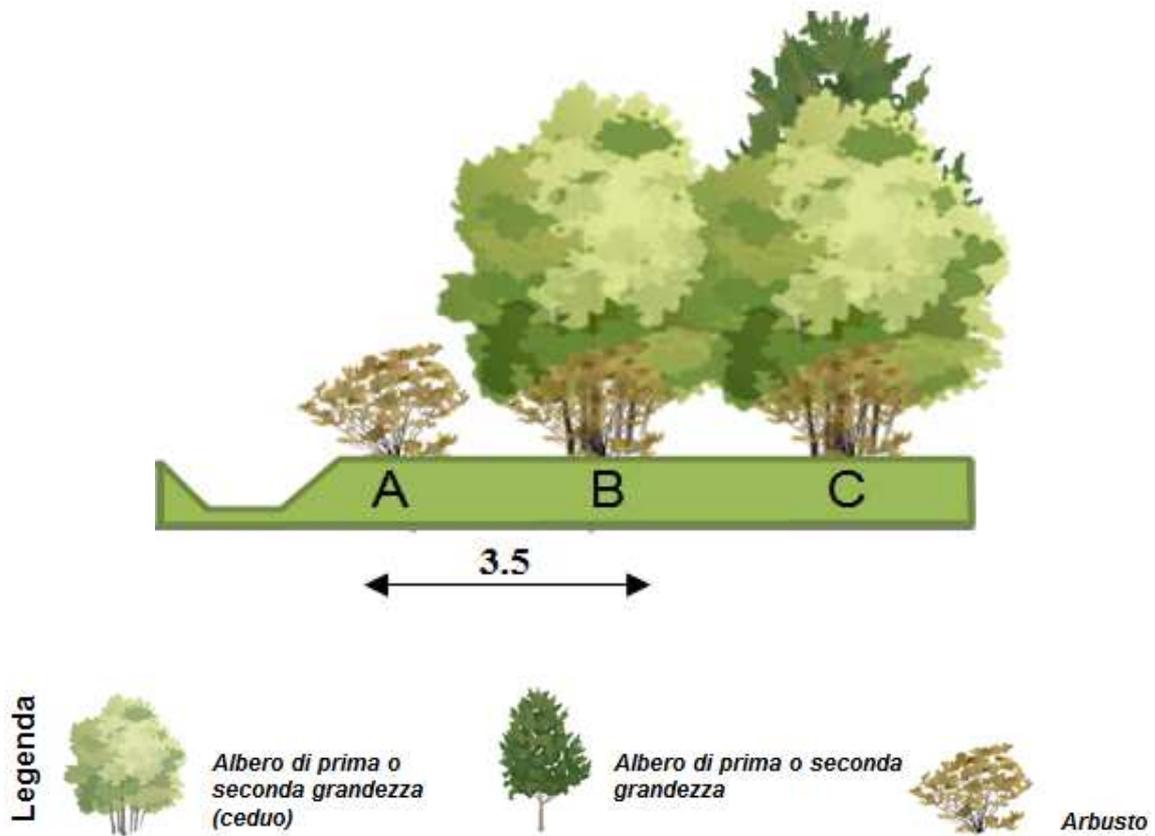


Figura 23: schema esemplificativo del tipo di piantumazione suggerita

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

5. PIANO DI MONITORAGGIO

L'art. 18 Titolo II del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" identifica lo scopo del Piano di Monitoraggio: "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Anche la L.R. 24/2017, all'art. 18, ribadisce l'importanza del monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali.

Allo scopo quindi di verificare l'attuazione della proposta progettuale in esame, si propone la realizzazione delle seguenti verifiche:

1. la verifica dello stato di attuazione del progetto;
2. la verifica dello stato fitosanitario della fascia di mitigazione ambientale e del suo effetto mitigativo in termini di densità della vegetazione;
3. la verifica dei livelli sonori d'impatto presso il recettore B, durante l'attività di movimentazione vinaccia sul cumulo a verifica di riscontro numerico delle stime previsionali effettuate.;

ipotizzando il seguente cadenzamento temporale:

- per i punti 1 e 2, a 6 mesi, 1 anno e 3 anni dall'avvio dell'attuazione del comparto;
- per il punto 3, entro 1 anno dal completamento dell'intervento, durante la stagione della vinaccia.

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	---	--------

6. ALLEGATO: PRINCIPALI TESTI NORMATIVI CITATI NEL TESTO

6.1 TESTO ART. 53 – LR 24/2017

Capo V

Approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico e delle modifiche agli insediamenti produttivi esistenti

Art. 53

Procedimento unico

1. Fuori dai casi di progetti sottoposti a VIA, per i quali operano le modalità di coordinamento e integrazione dei procedimenti previste dalla normativa di settore, gli enti e i soggetti interessati possono promuovere lo svolgimento del procedimento unico disciplinato del presente articolo per l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo dei seguenti interventi e opere:

- a) opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale;
- b) interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.

2. L'approvazione del progetto delle opere e interventi elencati al comma 1 attraverso il presente procedimento unico consente:

- a) di acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera o intervento secondo la legislazione vigente;
- b) di approvare la localizzazione delle opere e interventi non previsti dal PUG, dall'accordo operativo o dal piano attuativo di iniziativa pubblica, ovvero in variante a tali strumenti o alla pianificazione territoriale vigente;
- c) di conseguire per le opere pubbliche e, nei casi previsti dalla legge, per le opere di pubblica utilità l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

3. Per l'esame del progetto delle opere e interventi di cui al comma 1 la Regione, la Città metropolitana di Bologna, il soggetto d'area vasta, il Comune o l'Unione convoca una conferenza di servizi, che si svolge secondo quanto disposto dagli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge n. 241 del 1990, fatto salvo quanto previsto dai commi 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del presente articolo.

4. Alla conferenza di servizi partecipano:

- a) le amministrazioni competenti ad esprimere gli atti di assenso di cui al comma 2, lettera a);
- b) il Comune e la Città metropolitana di Bologna o il soggetto d'area vasta territorialmente interessati dalla localizzazione dell'opera;

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

- c) gli enti titolari dei piani di cui si propone la modifica;
- d) l'autorità competente per la valutazione ambientale, di cui all'articolo 19, comma 3, la quale esprime il proprio parere sulla sostenibilità ambientale e territoriale delle varianti nell'ambito della conferenza di servizi;
- e) le altre amministrazioni chiamate dalla legge ad esprimere il proprio parere, nulla osta o altro atto di assenso, comunque denominato, per l'approvazione delle varianti proposte.

5. L'espressione della posizione definitiva degli enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'opera o l'intervento comporta variante è subordinata alla preventiva pronuncia degli organi consiliari, ovvero è soggetta, a pena di decadenza, a ratifica da parte dei medesimi organi entro trenta giorni dall'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui al comma 9.

6. Entro il termine di convocazione della conferenza di servizi l'amministrazione precedente provvede altresì:

- a) al deposito del progetto presso la sede degli enti titolari dei piani da variare;
- b) alla pubblicazione nel sito web degli enti titolari dei piani da variare e sul BURERT di un avviso dell'avvenuto deposito con i contenuti di cui all'articolo 45, comma 3;
- c) alla pubblicazione integrale del progetto sul sito web degli enti titolari dei piani da variare;
- d) a trasmettere gli elaborati relativi alle varianti ai soggetti competenti in materia ambientale che non partecipano alle conferenze di servizi, per acquisirne il parere entro il termine e con le modalità previste per la presentazione delle osservazioni;
- e) ad acquisire per i soggetti privati titolari degli interventi di cui al comma 1, lettera b), del presente articolo l'informazione antimafia di cui all'articolo 84, comma 3, del decreto legislativo n. 159 del 2011. La conclusione della conferenza di servizi e la sua efficacia sono subordinate all'acquisizione dell'informazione antimafia non interdittiva.

7. Qualora la realizzazione dell'opera comporti la necessità di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, l'avviso avente i contenuti di cui all'articolo 45, comma 3, è comunicato a coloro che risultino proprietari delle aree interessate secondo le risultanze dei registri catastali, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante posta elettronica certificata o altre soluzioni tecnologiche individuate in conformità all'articolo 48 del decreto legislativo n. 82 del 2005. Qualora, ad esito della conferenza, occorra apportare modifiche localizzative o del tracciato dell'opera che coinvolgano nuovi soggetti, l'amministrazione precedente provvede alle ulteriori comunicazioni dell'avviso. I proprietari delle aree interessate possono presentare osservazioni entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

8. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURERT dell'avviso di deposito chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

9. Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 8 i soggetti partecipanti alla conferenza di servizi esprimono la propria posizione, tenendo conto delle osservazioni presentate e l'amministrazione precedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, dando specifica evidenza alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

10. Copia integrale della determinazione di conclusione della conferenza di servizi è pubblicata sul sito web dell'amministrazione precedente e dell'autorità competente per la valutazione

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

ambientale ed è depositata presso la sede dell'amministrazione procedente per la libera consultazione del pubblico. Un avviso dell'avvenuta conclusione della conferenza di servizi è pubblicato sul BURERT dalle strutture regionali, cui è inviata copia completa dell'atto. La determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi produce gli effetti indicati dal comma 2 del presente articolo dalla data di pubblicazione nel BURERT dell'avviso, a condizione che alla medesima data, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 33 del 2013 essa risulti integralmente pubblicata sul sito web dell'amministrazione procedente.

6.2 STRALCI ARTICOLI NORMATIVI CITATI NEL TESTO CON EFFICACIA PRESCRITTIVA

Attestazioni archeologiche e zone a diversa potenzialità archeologica (Art. 23 comma 5 del RUE)

Nell'elaborato Tav. C.1.2.3.1 del PSC sono rappresentate le attestazioni archeologiche che non hanno dato luogo all'individuazione di zone assoggettate alla tutela archeologica. Gli interventi edilizi che interessano tali attestazioni archeologiche comportano la comunicazione -corredata degli elaborati esplicativi- almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, che potrà disporre l'esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche. Tutti gli interventi soggetti a PUA sono sottoposti al parere della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna che potrà subordinare l'inizio dei lavori ad indagine preventiva.

- Zone ad alta e zone a media potenzialità archeologica

Sono le aree caratterizzate da contesti pluri-stratificati con alta e con media probabilità di rinvenimenti archeologici. Sono sottoposti alle prescrizioni di cui al presente comma 5 gli interventi per profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna, al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, fermo restando che in centro storico valgono le disposizioni di cui all'art. 5.12 [Centro storico - Archeologia].

[...]

Nelle zone a diversa potenzialità archeologica l'inizio dei lavori di scavo deve essere comunicato - con elaborati esplicativi almeno 30 giorni prima alla Soprintendenza Archeologica che potrà, in relazione alle diverse zone, subordinare l'intervento all'esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione, senza che siano pervenute indicazioni da parte della Soprintendenza Archeologica, i lavori di scavo possono iniziare.

Impianti e infrastrutture (art. 25, comma 2 del RUE)

[...]

Le fasce di rispetto comprendono le relative pertinenze al servizio della viabilità quali piste ciclabili, percorsi pedonali, barriere acustiche, sistemazioni a verde, viali alberati, parcheggi alberati, ecc.. Fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada, nelle fasce di rispetto sono consentiti i seguenti interventi:

- recinzioni, in conformità alle norme del Codice della Strada e alle presenti norme;
- impianti di distribuzione carburante secondo quanto stabilito all'art. 32.3 [Norme finali -

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

Distributori di carburante];

- modeste opere di impiantistica di altezza non superiore a 1,50 m;
- rampe di accesso e sistemazioni delle aree private a verde o parcheggio alberato, perseguendo la massima permeabilità dei suoli.

Fermo restando quanto previsto all'art. 20.2 [Dotazioni ecologiche e ambientali - Zone di mitigazione e riequilibrio ambientale] per le fasce di rispetto autostradale, nelle fasce di rispetto stradali fuori dal centro urbano sono vietati depositi e/o esposizioni di merci a cielo aperto.

Ambiti sottoposti a POC (art. 32, comma 5 del RUE)

Gli ambiti di cui all'art. 5.2 delle NdA del PSC, delimitati dal RUE, sono disciplinati fino all'adozione del POC, dalla normativa del PRG 96, fatte salve le ulteriori possibilità di cui all'art. 3.3 delle NdA del PSC. In attesa del POC, nelle aree disciplinate dal PRG 96 si dovranno verificare anche i requisiti di cui agli artt. 26.3 [Prestazioni minime nel centro urbano - Prestazione sostenibilità] e 26.4 [Prestazioni minime nel centro urbano - Prestazione identità].

Gli ambiti di nuova previsione di cui all'art. 5.3 delle NdA del PSC, riportati dal RUE, sono soggetti a POC. Fino all'adozione del POC, che potrà diversamente disciplinare, per gli edifici esistenti con la relativa area di pertinenza, valgono le norme di zona del RUE, in coerenza con quanto previsto dall'art. 3.1 del PSC. Nelle aree di pertinenza potranno essere localizzate le possibilità edificatorie ammesse dal RUE. Il POC terrà conto di quanto edificato.

Zona di mitigazione e riequilibrio ambientale (art. 20.2, del RUE)

Sono le zone che, per particolari situazioni esistenti di conflittualità insediative/infrastrutturali con il paesaggio, assolvono alla duplice funzione di mitigazione visiva e di salvaguardia/potenziamento delle valenze naturali e ambientali. In queste zone, nel rispetto delle norme di zona, sono consentiti esclusivamente nuovi fabbricati di servizio qualora sia possibile realizzarli nel contesto di edifici esistenti, nonché gli interventi sull'esistente e gli ampliamenti del patrimonio edilizio esistente ed è favorita la densificazione del verde. Le zone in fregio all'autostrada devono essere trattate a verde totalmente permeabile.

Controllo degli apporti d'acqua (art. 20 del Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio)

1. Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, per le aree ricadenti nel territorio di pianura e pedecollinare indicato nella nelle tavole "B.quadro1" e "B.quadro2" del "Titolo II-Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica" i Comuni prevedono nelle zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m³ per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.

2. I sistemi di raccolta di cui al comma precedente, ad uso di una o più zone di espansione, devono essere localizzati in modo tale da raccogliere le acque piovane prima della loro immissione nel corso d'acqua o collettore di bonifica ricevente individuato dalla Autorità idraulica competente; essi possono essere inoltre previsti negli strumenti urbanistici come interventi complessivi

FC 852	Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per realizzazione nuovo piazzale vinaccia presso stabilimento Villa Pana a Faenza – Scheda n.2 Area Fondo Pana Documento di Valsat	Rev. 0
--------	--	--------

elaborati d'intesa con l'Autorità idraulica competente. Le caratteristiche funzionali dei sistemi di raccolta sono stabilite dall'Autorità idraulica competente con la quale devono essere preventivamente concordati i criteri di gestione.

[...]

Smaltimento dei rifiuti – Sottoprodotto (art. 184 bis del D.Lgs 152/06)

1. È un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

2. Sulla base delle condizioni previste al comma 1, possono essere adottate misure per stabilire criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti. All'adozione di tali criteri si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, in conformità a quanto previsto dalla disciplina comunitaria.